

“ALLEGATO A”

DISPONE in favore

della Società **AGROFONDI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA** il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e art. 15 e 16 della L.R. 27/98, per la durata di dieci anni, dell'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi

1. Ubicazione dell'Impianto

L'impianto è localizzato nel comune di Fondi, in Via Madonna delle Grazie, nella parte sud/ovest del Centro Agroalimentare all'Ingrosso di Fondi. Catastalmente è censito al foglio 36 del Comune di Fondi, mappale 1670. Dal PRG vigente e relative norme di attuazione, l'impianto ricade nelle zone di attrezzature urbane ed extraurbane definita Mercato Ortofrutticolo.

2. Dimensione dell'impianto ed impiantistica

L'impianto si estende su un'area di mq 600 di cui coperti 0 di cui scoperti 600.
La capacità produttiva prevista è di 3348 ton/anno.

2.1 Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

Impianti e macchinari previsti:

- 1) *n.3 Cassoni scarrabili*
- 2) *n.3 Compattatori scarrabili*
- 3) *n.1 Campana per raccolta vetro*

3. Operazioni di Smaltimento e Recupero Autorizzate

La società svolgerà presso l'impianto in questione la seguente attività di gestione dei rifiuti:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	Messa in riserva dei Rifiuti
Tipo Operazione da D1 a D15	Descrizione dell'attività da svolgere

4. Tipologie di rifiuto autorizzate e relative quantità:

Codice CER	Descrizione	Quantità (tonn/anno)	Operazione di Gestione
150101	Imballaggi in carta e cartone	149,12	R13
150102	Imballaggi in plastica	87,00	R13
150103	Imballaggi in legno	49,920	R13
150106	Imballaggi in materiale misto	204,560	R13
150107	Imballaggi in vetro	7,25	R13
Art.184 D.Lgs.152/2006	Sottoprodotti vegetali	2850	R3

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 0
Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3348
di cui pericolosi (ton): 0
di cui non pericolosi (ton): 0

5. Rifiuti e MPS in uscita dall'impianto

I rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata risultano come quelli sopra **AUTORIZZATI**.

I rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo **NON VENGONO PRODOTTI**.

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento NON VENGONO PRODOTTI.

6. Bilancio di massa

Rifiuti in entrata 3348 ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero 3348 ton/anno

Materie prime seconde in uscita dall'impianto 0,00 ton/anno

Perdite di processo 0,00 ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente 0,00 ton/anno

Rifiuto smaltito internamente 0,00 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata 100%

7. Capacità di Stoccaggio Istantaneo presso l'Impianto

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto è pari a :

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13		44	
D15			
Totale		44	

Deposito temporaneo 0,00 Ton

N.B. In deposito temporaneo possono essere portati unicamente i rifiuti derivati dalla normale attività della società. Non devono essere inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

8. Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti

Contenitori fissi per rifiuti solidi o gassosi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
24	1	Cassone scarrabile
24	2	Cassone scarrabile
24	3	Cassone scarrabile -
22	4	Compattatore scarrabile
22	5	Compattatore scarrabile
22	6	Compattatore scarrabile
2.2	7	Campana di raccolta vetro

Contenitori fissi per rifiuti liquidi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
-------------	---	-------------

Per ciascun contenitore o per più contenitori riportare (facendo riferimento al numero di individuazione di cui sopra) il dimensionamento delle vasche di contenimento:

N. vasca di cont.	Numero individuazione contenitori ricadenti nella vasca	Capacità totale in mc di tutti i contenitori presenti nella vasca	Dimensione vasca in mc
-------------------	---	---	------------------------

Articolo III. Contenitori mobili localizzabili nell'impianto

Capacità me	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
-------------	---	-------------

Aree di stoccaggio

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale
-----------------	---

Aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale
-----------------	---

N.B. l'area per il deposito temporaneo deve essere separata fisicamente (recinzione /struttura a parte etc..) dalle zone dove si procede al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno

9. Impianti di destinazione finali che si intende utilizzare:

Recupero

Società	Quantità avviate (ton)
DEL PRETE WASTE RECYCLING S.r.l.	497,85
MAD S.r.l. art. 184 del 152/06	1425
AGRIPOWER PLUS art. 184 del 152/06	1425

Verificare riscontro nota dell'Arpalazio

Smaltimento

Società	Quantità avviate (ton)
---------	------------------------

Materie prime seconde

Società	Quantità avviate (ton)
---------	------------------------

PRESCRIVE di:

a. adempire e/o rispettare le prescrizioni riportate nei pareri e/o autorizzazioni, che si intendono integralmente richiamati, rilasciati dagli enti e/o servizi, coinvolti nel procedimento per il rilascio del presente atto;

b. Prescrizioni da osservare in merito alla tutela suolo dall'inquinamento:

1) Trasmettere, entro 30 gg dal rinnovo, una (o più) planimetrie aggiornate dell'insediamento, a firma di tecnico abilitato, con le seguenti indicazioni:

- Le aree di:

- approvvigionamento dei rifiuti;
- stoccaggio dei rifiuti (anche nelle aree di lavorazione), con indicazione delle specifiche quantità per ogni codice CER su esso riportato;

- produzione e/o recupero dei rifiuti;
 - stoccaggio delle materie prime secondarie;
 - carico delle materie prime secondarie;
- La rete di approvvigionamento idrico e di fognatura delle acque reflue, con i sistemi di depurazione.
- 2) La gestione, di eventuali depositi temporanei dei rifiuti autoprodotti dalla società, deve rispettare quanto prescritto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 3) La società deve ottemperare a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 4) Le materie prime secondarie prodotte dalle operazioni di recupero devono essere conformi, ai sensi dell'art. 181-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle caratteristiche stabilite dal DM 05/02/1998 come modificato dal DM 186 del 05/04/2006.
- 5) Sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato in materia, dal D.M. 28 marzo 2008 n°182;
- 6) I rifiuti devono essere:
- Stoccati per gruppi omogenei;
 - Individuati in modo univoco con segnaletica riportante i codici CER.
- 7) Di conferire i rifiuti in discarica solo per le frazioni che ad un esame merceologico non presentano la possibilità di recuperare materia e/o energia.
- 8) Comunicare gli impianti dove sono destinate le frazioni di rifiuti che presentano la possibilità di recuperare materia e/o energia.
- 9) Redigere un nuovo **“Piano di Monitoraggio Ambientale”** che deve essere firmato dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico dell'impianto e trasmesso a questa Provincia e all'ARPA Lazio Sezione di Latina entro novanta giorni dal rilascio del presente atto:
- 10) Il nuovo “Piano di Monitoraggio Ambientale” deve contenere:
- Descrizioni delle manutenzioni ordinarie e/o straordinarie dell'impianto di trattamento acque reflue;
 - Descrizioni delle manutenzioni ordinarie e/o straordinarie delle linee di trattamento dei rifiuti;
 - Modalità di rilevazione delle non conformità (NC) nella gestione dell'impianto e misure attuate per la risoluzione delle NC;
 - Relazione di impatto acustico redatta ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento acustico ambientale;
 - Piano annuale degli accertamenti analitici delle acque di scarico, della falda acquifera, dei test di cessione e sulla potabilità dell'acqua;
 - Idonea refertazione delle analisi di cui sopra in conformità a quanto prescritto nel D.Lgs.152/06 e s.m.i., nel DM 5.2.1998 così come modificato dal DM 186 del 05.04.2006, nella tabella 1 “Analisi delle acque sotterranee” del D.Lgs. 36/06 e nel D.Lgs.31/01, nonché nelle norme UNI specifiche di settore;
 - I certificati analitici o una tabella riassuntiva (relativamente alle acque sotterranee) dei parametri ricercati con i valori riscontrati confrontandoli con i limiti riportati nella tabella 2 *“Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee”* dell'Allegato 5 parte IV – Titolo V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - Una tabella riassuntiva del quantitativo di rifiuti in entrata, suddivisi per CER e per operazione alla quale gli stessi sono stati destinati, nonché dei rifiuti in uscita (suddivisi per CER e impianto di destinazione finale);
- 11) Le analisi prescritte nel “Piano di Monitoraggio Ambientale” devono essere effettuate da un laboratorio accreditato dal SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori);
- 12) Assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. e Decreto Ministero dell'Ambiente 1° aprile 1998 n. 148;
- 13) Trasmettere annualmente entro il mese di febbraio relazione tecnica riassuntiva, a firma del direttore tecnico e del legale rappresentante contenente:

- gli esiti delle attività previste dal “Piano di Monitoraggio Ambientale”;
- un rapporto consuntivo riferito all’attività;
- i referti richiamati al punto 10) del presente atto;
- il MUD riferito all’anno precedente;

14) Evitare ogni danno o pericolo per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori;

15) Garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell’aria, dell’acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;

16) Salvaguardare la flora, la fauna ed evitare il degrado ambientale e del paesaggio;

17) Nel caso si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito la società **“AGROFONDI SOCIETA’ CONSORTILE COOPERATIVA.”** deve rispettare quanto prescritto nell’art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

18) Adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitarie che dovessero subentrare successivamente all’adozione della presente autorizzazione e comunicare eventuali variazioni societarie, del responsabile tecnico e dell’Amministratore;

19) Procedere al ripristino ambientale dell’area secondo quanto riportato nella parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale ripristino dovrà essere eseguito a cura e spese della società stessa alla chiusura dell’esercizio prima dello svincolo della garanzia finanziaria successivamente richiesta;

c. Prescrizioni in merito alla tutela delle acque dall’inquinamento:

20) La Società entro 90 gg dal presente atto dovrà chiarire ed adottare le modifiche progettuali secondo quanto segue:

21) Con particolare riferimento a quanto stabilito dal combinato disposto dell’art.124, comma 9 del D.Lgs.152/2006 e dal nuovo PTAR (approvato con D.C.R. Lazio n°18 del 23/11/2018) art. 33, comma 3:

“In presenza di corpi idrici non significativi per i quali sia accertata una portata nulla inferiore a 120 giorni/anno, dovranno applicarsi i limiti allo scarico della tabella 3, allegato 5, parte terza del d.lgs. 152/2006, qualora sia accertata la capacità di autodepurazione del corpo idrico recettore, attraverso uno studio che tenga conto di tutti i fattori concorrenti”. Nel caso in cui non sia stata accertata la capacità di autodepurazione e/o con una portata nulla pari o superiore a 120 giorni/anno, secondo quanto disposto dal predetto art. 33, lo scarico sarà autorizzato “nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 4, allegato 5, parte terza del d.lgs. 152/2006, con l’esclusione dell’applicazione del divieto di cui al punto 2.1., allegato 5, parte terza del d.lgs. 152/2006” per cui “trovano applicazione i limiti di cui alla tabella 3, allegato 5, parte terza del d.lgs. 152/2006” pertanto il sistema di trattamento delle acque reflue, dovrà essere adeguato ai predetti limiti attraverso idonea verifica dimensionale del sistema di trattamento, effettuata da tecnico competente;

d. Prescrizioni in merito alle modalità gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi.

La Società dovrà rispettare quanto richiamato nella Circolare del “Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento” prot. n°1121 del 21/01/2019, recante le *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”* e nello specifico:

43) **misure organizzative:** ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche nell’ambito di ciascun impianto in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti;

44) **adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti.** In particolare individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza, che dovranno ricevere

un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 37 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008.

46) **manutenzione:** adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

47) **viabilità interna all'impianto:** adeguata sistemazione della viabilità interna e degli spazi, in modo da differenziare le aree di accettazione in ingresso, le aree di stoccaggio e di lavoro; in tal modo, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici, è possibile contribuire a mitigare altre tipologie di rischio o, quantomeno, a contenere i danni in caso di incendio, soprattutto se è prevista una vera e propria compartimentazione di tali aree.

48) **differenziazione aree stoccaggio:** differenziare in modo chiaro, con apposita segnaletica e cartellonistica, le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee. Differenziare le aree destinate allo stoccaggio al fine di prevenire incidenti dovuti ad eventuali contatti tra sostanze tra loro incompatibili, tenendo conto della natura e della pericolosità dei rifiuti

49) **ordine nelle aree di stoccaggio:** mantenere in ordine le aree di stoccaggio, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate, ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

50) **gestione rifiuti liquidi stoccati:** i rifiuti liquidi devono essere stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza, con particolare riferimento al posizionamento in bacini a tenuta per contenimento di eventuali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi

51) **altezza cumuli rifiuti:** l'altezza dell'abbancamento di rifiuti deve essere commisurata alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità non superiore a 3 metri. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani.

52) **ventilazione e cumuli rifiuti:** garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili.

53) **temperatura e umidità rifiuti stoccati:** Mantenere adeguati livelli di temperatura e umidità ai rifiuti stoccati per limitare rischio autocombustione soprattutto se stoccati all'aperto.

54) installare estintori carrellati e impianto idrico antincendio e di altri impianti di spegnimento manuali e/o automatici.

55) **autoispezioni:** il gestore deve effettuare regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti.

56) **procedure di accettabilità dei rifiuti:** attenersi alle pagine 10 e 11 della Circolare 1121 del 21.01.2019.

57) **operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti:** devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse.

58) **sversamenti accidentali:** deve essere garantita la pulizia delle superfici interessate ed eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

59) **miscelazione:** nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non devono essere effettuate miscelazioni.

60) **pulizia:** deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.

61) **modalità di accesso alle aree di stoccaggio:** gli accessi devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.

62) predisporre uno specifico **piano di emergenza interna**, da riesaminare e se necessario aggiornare secondo le scadenze ivi specificate, allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante

DISPONE

- di modificare l'autorizzazione ove ritenuto necessario:
 - per effetto dell'evoluzione della migliore tecnologia disponibile nonché per l'evoluzione della situazione ambientale e/o per effetto dell'emanazione dei regolamenti regionali di cui al D.lgs. 152/06;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla specifica normativa di settore per la quale viene rilasciato l'atto;
- che secondo quanto disposto dal DPR 445/00, art. 73 il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
- che sono fatti salvi tutti i diritti di terzi;
- che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
- che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, si intende richiamata la normativa in materia di tutela del suolo, dell'aria e dell'acqua dall'inquinamento;

RAPPRESENTA alla Società che:

- dovrà presentare domanda di rinnovo della presente, centottanta giorni prima della scadenza, e in caso di varianti sostanziali e varianti non sostanziali dell'impianto rispettare, quanto previsto dalla L.R. 27/98 e dalla D.G.R.L. n° 239 del 18/04/08;

relativamente allo scarico delle acque, dovrà:

- effettuare la comunicazione alla Provincia di Latina, ai sensi del comma 12 art.124 del D.lgs. 152/06, qualora intervengano: modifiche della destinazione d'uso, ampliamenti e ristrutturazioni dell'insediamento; e/o qualsiasi modificazione che dia origine ad uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle autorizzate;
- comunicare alla Provincia eventuali variazioni della titolarità dello scarico, anche in relazione ad eventuali variazioni dei soggetti utilizzatori dei locali;
- comunicare alla Provincia di Latina, al Comune di Latina, al Servizio Igiene Pubblica ASL Latina competente per territorio, all'ARPA Lazio sede di Latina, la cessazione dell'attività;

AVVERTE che:

- L'Autorizzazione Unica ha durata pari a dieci anni, a decorrere dalla data di rilascio, secondo quanto stabilito dall'art.208, comma 12, del D.lgs 152/06;
- Entro 30 giorni dalla data di emanazione del presente atto, la Società dovrà:
 - A)** presentare le garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n°239 del 17.04.2009 e s.m.i., nonché alla Circolare del "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento" prot. n°1121 del 21/01/2019.

Le garanzie finanziarie fanno parte integrale e obbligatoria della autorizzazione ex art.208 [NOTA 1], comma 11 lett. g) D. Lgs 152/2006, e servono in generale per la copertura dei danni a terzi provocati da inquinamento, per la copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi all'attività di gestione rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge.

Secondo la Circolare le garanzie finanziarie devono essere adeguate rispetto agli effettivi rischi di gestione individuate dall'Autorità competente, e dunque nella definizione delle stesse quest'ultima, in base **all'art.208, comma 11, lett. g)** [NOTA 2], del Dlgs. n. 152 del 2006, dovrà considerare anche le prescrizioni precauzionali riguardanti il rischio di incendi in relazione alla capacità autorizzata e alle tipologie dei rifiuti stoccati (pericolosi e non pericolosi).

ed in particolare:

- le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n° 239/ 2009 e s.m.i. - Allegato B;
- la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
- dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto,

B) presentare a firma di tecnico abilitato ai sensi del D.P.R. 445/2000, la “Dichiarazione di Conformità dello Stato Attuale dell’Impianto” ai titoli autorizzativi rilasciati, comprese le successive modifiche, con allegata relativa “*planimetria*” di riferimento;

La prestazione di quanto riportato nei punti **A)** e **B)** nei tempi sopra indicati costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa del presente atto;

- Qualora la zona verrà servita da pubblica fognatura, la Ditta dovrà convogliare le acque reflue domestiche nella stessa, secondo le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dall'ente che gestisce il pubblico servizio di fognatura;
- Il rilascio dell'Autorizzazione Unica è condizionato al rispetto dei limiti e delle prescrizioni riportate nel presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale;
- Sono FATTI SALVI specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'autorità sanitaria;

PRESRIVE che:

“Sulla base del Nulla Osta rilasciato da MOF S.p.a., prot. n°2491 del 12/10/2020, nella fase di messa in esercizio, lo scarico delle acque reflue del MOF S.p.a. dovrà essere in regola con le norme di settore, dandone riscontro anche a questa Provincia, in quanto la Ditta AGROFONDI S.R.L. immette reflui industriali nella rete fognaria della predetta Società”;

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso.

TRASMETTE il seguente provvedimento:

- alla Società AGROFONDI SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA;
- alla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti- Area ciclo integrato dei rifiuti;
- alla Regione Lazio –Segretario Generale – Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi;

- al Sindaco del Comune di Fondi (LT);
- al Dipartimento di Prevenzione A.S.L. di Latina, Servizio Igiene Pubblica e SPESAL;
- all'ARPA Lazio sede di Latina;
- al Comando Provinciale dei VV.FF.;
- all'Albo Nazionale Gestori Ambientali-Sezione Regionale del Lazio;
- all'Acqualatina S.p.A.;
- al MOF S.p.A. Consortile;
- al Servizio di Polizia Provinciale;

Elenco allegati:

Allegato 1 – ACQUALATINA S.P.A. (nota Prot. 2021O-2248 del 24.02.2021);

Allegato 2 – ARPA LAZIO (nota prot. n°4884 del 28/01/2021);

Allegato 3 – Vigili del Fuoco (nota prot. n° 2724 del 17/02/2021);

Allegato 3 – Nulla Osta Ditta AGROFONDI (nota prot. n° 2491 del 12/10/2020);

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Andrea Tomasini

IL RESPONSABILE DI P.O.

Dott. Enrico Sorabella

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Antonio Nardone